



COMUNE DI SIENA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 28/04/2015 N° 87

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO AI LIVELLI OTTIMALI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE ED IL NUMERO DI VEICOLI ELETTRICI, SIA RESIDENTI CHE NON, ATTUALMENTE CIRCOLANTI NEL COMUNE E PROVINCIA DI SIENA.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO		X
GUAZZI GIANNI	X		LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO		X
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO		X
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO		X	STADERINI PIETRO	X	
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO		X	AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO		X
TRAPASSI ALESSANDRO		X	MARZUCCHI MAURO	X	
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:

Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi

Dott. Luciano Benedetti

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Buonasera a tutti. Questa interrogazione nasce dalla necessità di dare un punto alla situazione della mobilità elettrica che anche a Siena da qualche mese si sta iniziando a vedere, soprattutto con l'avvento delle 33 colonnette elettriche per la ricarica dei veicoli ed anche ogni tanto qualche veicolo elettrico che fa la sua comparsa in città. Oltre a questo ovviamente vi sono 13 aree per le biciclette elettriche, ovvero per la mobilità un po' più dolce, di cui in parte destinate alle biciclette dei privati.

Quindi, esistendo a livello nazionale un piano infrastrutturale per i veicoli alimentati a energia elettrica, qui individua e detta linee guida per cercare di garantire uno sviluppo unitario del servizio, anche perché in questo modo forse si riesce anche a massimizzarne la presenza, se i proprietari di auto elettriche hanno un livello di servizio quanto più possibile uniforme su tutto il territorio nazionale. Su questo piano infrastrutturale si identifica, sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali, quale è il numero ottimale degli impianti previsti nelle varie zone e quindi anche nei vari comuni.

E considerato anche che la realizzazione di questi impianti, di queste postazioni di ricarica ha eroso sensibilmente il numero di parcheggi e di posti auto e per i veicoli a due ruote disponibili e anche quelli delle ARU riservate appunto ai residenti, si chiede all'Amministrazione di conoscere quali sono i livelli ottimali previsti dal piano nazionale per la città di Siena, quanti sono i mezzi attualmente autorizzati elettrici, se i veicoli elettrici non di proprietà di senesi residenti e quindi non con autorizzazione all'accesso per la ZTL possono comunque accedere per effettuare la ricarica e anche quanti mezzi elettrici circolano complessivamente al momento, secondo il dato più recente disponibile, nella provincia di Siena. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Consigliere Michele Pinassi per aver illustrato l'interrogazione. Risponde ai quesiti posti l'Assessore competente, il vicesindaco Fulvio Mancuso.

Ass. MANCUSO – Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, colleghi della Giunta, ringrazio il consigliere Pinassi per questa interrogazione che so essere fatta in uno spirito costruttivo rivolto ad una tematizzazione generale che è quella, appunto, di una progettazione di mobilità sostenibile su cui il Comune di Siena sta investendo molto.

Partiamo dal contesto normativo per poi arrivare alle risposte puntuali: secondo l'attuale contesto normativo nazionale ed europeo in ogni caso tutto è rivolto a un obiettivo che è quello della diffusione della mobilità elettrica; da questo punto di vista abbiamo alcuni dati, anche non italiani, e, per esempio, la Francia prevede di posizionare circa 7 milioni di punti di ricarica elettrica nei prossimi quindici anni, mentre le stime dell'RSE a livello nazionale dicono che entro quindici anni in Italia i veicoli elettrici saranno circa 10 milioni; in altre realtà ancora più avanzate, come il Giappone, addirittura vi è già stato il superamento del numero dei distributori di energia elettrica rispetto a quelli a combustibile fossile: sono diventati 40.000 contro i 34.000 mila di benzina e gasolio. Anche il nostro territorio toscano sta facendo moltissimo su questo fronte: dopo le iniziative del Comune di Pisa che in verità è stato il primo che ha puntato veramente sulla mobilità elettrica, anche il Sindaco di Firenze Nardella nelle settimane scorse ha annunciato che, entro brevissimo, ne posizionerà altre 150 rispetto a quelle già esistenti ed ha acquistato un parco auto di 70 auto elettriche soltanto del Comune (beato lui che può farlo!).

Dico anche – e queste sono fra le ultimissime novità – che c'è un disegno di legge di tale onorevole Pastorelli, depositato in Parlamento, in base al quale sostanzialmente si punterebbe a dare una scossa al mercato delle auto elettriche: sarebbe prevista da una parte la riduzione dell'IVA dal 22% al 4% e la totale detrazione fiscale sull'acquisto in modo decrescente (100% il primo anno, 90% il

secondo e 80% il terzo). Questo potrebbe dare al mercato una spinta forte ma, come ci dice l'Europa, la cosa fondamentale è, come si è fatto quando si è diffusa la televisione o l'energia elettrica, che bisogna prima costruire le infrastrutture, appunto in questo caso di ricarica.

In particolare la proposta di direttiva europea prevede la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, che è stata pubblicata dalla Commissione il 24 gennaio 2013 e che evidenzia che l'assenza di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, tra cui l'elettrico, rappresenta appunto l'ostacolo maggiore alla loro diffusione e accettazione da parte dei consumatori, per cui questa proposta di direttiva indica proprio la via di aumentare al massimo l'infrastrutturazione. Questa proposta di direttiva evidenzia anche i vantaggi della mobilità elettrica, che ovviamente sono a tutti noti, a cominciare dalla riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico.

La Commissione Europea sottolinea, inoltre, che per i veicoli ad alimentazione elettrica dovrà esserci uno standard che permetterà di effettuare ricariche in ogni parte d'Europa, incoraggiando appunto i punti di ricarica pubblicamente accessibili. Riuscire, dunque, a rendere disponibile l'accesso all'energia per ricaricare gli autoveicoli e i veicoli elettrici in generale risulta indispensabile per la futura diffusione di questo tipo di mobilità.

Per quanto riguarda, invece, i livelli ottimali previsti dal piano nazionale per la città di Siena, poiché tra questi appunto, come diceva il consigliere Pinassi, risultano ad oggi attivi già gli stalli di Piazza Matteotti, Piazza del Mercato e tanti altri, in relazione appunto al numero minimo di infrastrutture di ricarica da installare nel territorio nazionale oggetto dell'interrogazione, si fa presente che appunto l'argomento è trattato al paragrafo 4.3 del piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica. L'obiettivo da perseguire è quello di garantire la circolazione dei veicoli ad alimentazione elettrica o ibridi, senza soluzione di continuità, a partire dalle aree comunali per estendersi alle aree metropolitane fino agli ambiti regionali ed extraregionali. Viene, tuttavia, specificato che in questa fase non è ritenuto appunto da questo paragrafo che citavo, di fornire un numero indicativo di infrastrutture di cui l'Italia deve dotarsi, preferendo indicare, invece, le variabili da considerare per individuare appunto la quantità e la diffusione, quindi la popolazione, la superficie, la popolazione attiva, eccetera, oltre al tasso di motorizzazione e alla previsione di lungo termine della diffusione dei veicoli ad alimentazione elettrica. Tra i criteri da considerare viene indicato, inoltre, il livello della qualità dell'aria presente nell'area interessata.

A quest'ultimo proposito è utile sottolineare che il progetto elaborato dal Comune di Siena, come anche quello relativo al *bike sharing* nasce a seguito dell'emanazione di due bandi regionali rivolti a 31 Comuni della regione Toscana, tra cui Siena, individuati con la delibera di Giunta regionale n. 22 del 17 gennaio 2011, che presentavano situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme della qualità dell'aria. I bandi erano finalizzati, quindi, alla realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria con specifico riferimento alla mobilità elettrica. Il progetto è stato valutato positivamente dalla Regione Toscana, tanto da ottenere specifico finanziamento per la sua realizzazione.

Si fa, inoltre, presente che, considerata la larga diffusione di colonnine di ricarica che si sta registrando in particolare in Toscana, anche a seguito dei citati bandi regionali, tra cui si citano i casi di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, Arezzo e Grosseto, è ipotizzabile che le colonnine installate a Siena verranno incontro a una crescente richiesta di mobilità elettrica sovracomunale e sovraprovinciale, tenuto anche conto delle crescente autonomia in termini di chilometri percorribili che i veicoli elettrici garantiscono e garantiranno sempre di più. Le 33 colonnine installate a Siena, oltre alle 10 nei Comuni limitrofi vanno, quindi, viste non solo e non tanto come infrastrutture a servizio esclusivo dei cittadini residenti, ma anche come parte integrante di una rete infrastrutturale regionale che consenta una mobilità con veicoli elettrici a lunga percorrenza (che si tratti di cittadini o di turisti anche di altra provenienza); ci sono anche progetti dal punto di vista della domanda e dell'offerta turistica e di mobilità, come in Umbria dove si è realizzato un sistema di mobilità collegato anche all'accoglienza e al turismo.

Si evidenzia anche che la Commissione Europea, nella citata proposta di direttiva, propone l'obiettivo di realizzare in Italia entro il 2020 un numero minimo di 125.000 punti di ricarica accessibili al pubblico; il piano nazionale recepisce questo valore fissando alcuni obiettivi: per il 2016 90.000 punti di ricarica accessibili al pubblico, per il 2018 110.000 punti di ricarica, per il 2020 130.000 punti di ricarica accessibili al pubblico. La scelta finale del numero delle colonnine da installare (43 totali, di cui 33 nel comune di Siena e 10 distribuite nei comuni limitrofi) è stata decisa con l'approvazione del progetto preliminare con delibera di Giunta che conoscete del 30 dicembre 2013.

A margine della risposta si fa notare che i 4 stalli realizzati in Piazza Matteotti, citati nel testo dell'interrogazione, non sono andati a sostituire stalli già esistenti per i residenti: gli stalli esistenti, infatti, erano due per disabili e uno per carico e scarico, tutti ricollocati lateralmente ai nuovi stalli per i posti disabili e nelle aree di fronte ai punti di ricarica della Favorita per il carico e scarico.

Vado al quesito n. 3 e poi rispondo anche al n. 2, nel senso che si chiede quanti sono i mezzi elettrici che circolano nella provincia di Siena: i dati che ci ha fornito l'ACI al 31 dicembre 2014 (quelli nazionali hanno superato le 200.000 unità e le 300.000 negli Stati Uniti) nella provincia di Siena sono ad oggi 337 tra elettrici e ibridi; quelli esclusivamente elettrici sono 61, di cui appunto 31 nel Comune di Siena, quindi parliamo di elettrici puri, non considerando gli ibridi (benzina e elettrico, gasolio e elettrico, comprese le ultime tecnologie di *plug-in* che permettono anche la ricarica per le ibride).

Avrei volentieri dato anche il dato dei residenti in ZTL, cioè quanti sono i proprietari, ma questo l'ACI ancora non ce l'ha fornito e magari per le vie brevi, appena lo avrò, senz'altro lo fornirò; in ogni caso noi crediamo che questa sia una delle vie migliori per affrontare poi un tema generale, che è quello del centro storico, di cui più volte si dibatte, che riguarda appunto il tema della mobilità nel centro storico, ma su questo credo che ci sarà occasione di ritornare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il vicesindaco Fulvio Mancuso per la risposta offerta e naturalmente lascio la parola al consigliere Michele Pinassi per le considerazioni del caso.

Cons. PINASSI – Ringrazio il Vicesindaco per la risposta. Non ho ben chiaro se è una risposta affermativa o no quella al punto n. 2 ovvero dell'accesso: forse mi è un attimo sfuggita per cui le chiedo se me lo può chiarire.

Ass. MANCUSO – Al momento l'abbiamo già pubblicizzato, ma credo che dovremmo ritornare a farlo: siccome vi sono 33 colonnine diffuse e molte sono fuori dall'area di ZTL, al momento nella zona ZTL possono accedere per la ricarica soltanto i veicoli autorizzati, ergo i residenti oppure i veicoli come, per esempio, il Pollicino elettrico delle merci o altri veicoli autorizzati ad andare nel centro storico. Quindi vi deve essere specifica autorizzazione: al momento questa è la situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Vicesindaco per l'utile precisazione e naturalmente ripasso la parola al consigliere Michele Pinassi.

Cons. PINASSI – Ringrazio per il chiarimento. Premetto che sono un grande fan della mobilità elettrica e, se avessi potuto, per altri motivi, sarei fra quei 337 proprietari, ma purtroppo attualmente non ho avuto la possibilità: mi riprometto di farlo in futuro. Sono anche contento di sentire che ci sono delle proposte a livello nazionale per cercare di incentivare questo tipo di mobilità e, secondo me, più che parlare di futuro, si dovrebbe parlare di presente perché il futuro è già oltre.

Diciamo, se posso permettermi, che l'aspetto forse più critico è nel momento in cui si installano colonnette sottraendo parcheggi soprattutto all'interno della ZTL, ove i residenti pagano il bollino e, anche a fronte di queste installazioni, hanno ulteriori difficoltà a trovare un parcheggio libero. Se non ci fosse questo aspetto un po' più critico rispetto agli altri, non avrei avuto nulla da eccepire, ma in questo caso penso soprattutto a Piazza Matteotti, se non proprio ai bagni, dove l'installazione

della postazione delle bici elettriche, se fosse stata fatta 50 metri più verso i Giardini della Lizza, forse non avrebbe impattato negativamente sulla disponibilità dei parcheggi per i mezzi a due ruote attualmente circolanti. Però mi rendo conto che certe volte si incontrano delle difficoltà e mi auguro che l'Amministrazione sappia prendere questo spunto per non commettere questo tipo di errori in futuro.

Ringrazio ancora l'Assessore e per questo mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per le sue considerazioni. Ora, come da accordo precedente, ritorniamo all'interrogazione n. 29.

--

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 07-05-2015

Siena, li 07-05-2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 07-05-2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI
